

I LIBRI
DEL
VENERDÌ

Piccolo manuale
illustrato per
cercatori di pasticcini



PICCOLO MANUALE
ILLUSTRATO
PER CERCATORI
DI PASTICCINI

AUTORE

OFFICINA IL SAGGIATORE

EDITORE

il Saggiatore

PAGINE

136

PREZZO

15 euro



SEPTIS / GETTY IMAGES

Solo chi ha partecipato alla riunione di redazione di una casa editrice sa bene che non si discute solo di libri, né esclusivamente di valore letterario, immagini di copertina e giri di bozze. Tra la valutazione di un titolo da pubblicare – al vaglio di più pareri di lettura – e la sua collocazione all'interno del piano editoriale sono infatti sconfinare le suggestioni che vengono chiamate in causa. E questo perché sono innumerevoli le cose di cui si parla quando si parla di libri. O meglio ancora, perché sono innumerevoli i tesori sentimentali nascosti che si ricercano dentro i libri.

In tal senso, tutti i lettori sono dei cercatori. È nata così ormai due anni fa, da questa intuizione, la collana illustrata di Officina **il Saggiatore**, come “un’emanazione diretta”, si legge in calce a ogni volume, “di quel processo di costruzione costante di nuove visioni sulla realtà” che è il lavoro di condivisione in casa editrice. E scrivere i testi, infatti, dietro la consueta

Se Cicerone incontra Camilleri in pasticceria

DI ANGELO MOLICA FRANCO

catalogazione bibliografica di “Aa. Vv.” (cioè “Autori Vari”), c’è chi quotidianamente lavora presso l’editore milanese.

L’ultimo nato della serie è *Piccolo manuale illustrato per cercatori di pasticcini*. Illustrato da Mario On-

**Viaggio
dal bigné
di Caterina
de’ Medici alla
sfogliatella
di Eduardo
e ai cannoli
del Padrino**

nis, si tratta di un viaggio ironico e appassionato nella tradizione pasticceria, in cui ricette, storie e citazioni si mescolano – è il caso di dirlo – alla perfezione. Si parte da Caterina de’ Medici, o meglio dal suo cuoco di nome Pente-

relli, italianissimo, che inventò il bigné e la pâtisserie française, e si arriva alla sfogliatella napoletana, “Toro di Napoli”, peccato di gola di Eduardo De Filippo, il quale la porterà persino in scena nella commedia *Le voci di dentro* del 1948. Del marito di Roma, invece – che secondo un’usanza romanesca gli innamorati devono regalare alle fidanzate il primo venerdì di marzo – era ghiotto il poeta Gioachino Belli, tanto che in una poesia del 1833 confessa che di quei dolcetti “mmò mme strozzo”. Mentre i cannoli siciliani, presenti nei romanzi di Andrea Camilleri come nei film della saga de *Il Padrino*, avrebbero fatto perdere la testa a Cicerone nel 72 a.C.

Tuttavia, ogni pasticcino, tra gustose ricostruzioni e affondi brillanti, è raccontato alla stregua di una promessa di felicità, come se trovassimo in ognuno di essi una miniatura di piacere e bellezza da addentare. Perché la miniatura, sosteneva il filosofo francese Gaston Bachelard, “non rimpicciolisce il mondo, ma lo concentra”. □

© riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

147383-IT09YA